

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l' Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 dal 2 novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2,50
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Una lettera di Nicotera

Il Nicotera, già ministro nel Gabinetto Rudini, ha dato pubblicità, col mezzo dei giornali, ad una lettera, che, in quanto alla forma, è il contrapposto di quella di Rudini agli elettori del suo Collegio.

Il vecchio adagio che "lo stile è l'uomo", ha ricevuto in questo caso una nuova conferma.

Mentre il Rudini, nella sua lettera serbò il contegno di una polemica misurata, senza uscire dai limiti prescritti al tratto rigoroso del gentiluomo, il barone Nicotera svelò tutta l'antica irruenza del suo carattere, passando sopra, come destriero sfrontato, a tutte le discipline convenzionali, e spesso bugiarde della retorica parlamentare.

La lettera del Rudini è una requisitoria coi guanti, quella del Nicotera è uno scatto d'indignazione.

Ma ecco in riassunto la lettera del feroce barone *Napoli, 10.*

L'onore Nicotera ha diretto una lettera ai suoi elettori, nella quale dichiara che rinuncia ad accettare il doppio invito di assistere ad un banchetto e di fare un discorso, perchè nulla si avrebbe da festeggiare nel primo e nulla egli avrebbe da dire, mentre dagli uomini nuovi tante cose si dicono e si promettono.

Confronta gli uomini della sua generazione con i presenti. Spiega come per le effettive differenze di idee e di metodi si divisero i liberali in due partiti dopo la rivoluzione e come, senza vere differenze di scuole, di criteri, di espedienti, gli uomini nuovi fanno credere di voler ricostituire i partiti, uccisi dal trasformismo, il cui concetto però non è interamente sbagliato.

Egli scrive per desiderio degli invitati, che domandano di sapere che cosa si potrebbe fare per uscire dalla fosca situazione attuale e, sperando che nelle sue considerazioni non si voglia vedere né programma di chi voglia risalire al potere, né un esame completo dei mali e rimedi necessari.

La lettera continua, dicendo che si dovrebbe anzitutto pensare a rialzare la morale del

paese e per ottenerlo si dovrebbe rimettere nella legalità tutti gli elementi che servono al funzionamento dello Stato, cioè, che i magistrati non sieno degli umili esecutori degli ordini e dei capricci governativi, che i prefetti non sieno degli agenti elettorali, distributori di grazie e di punizioni ai fomentatori di discordie fra gli amministrati; che i sindaci rappresentino i Comuni verso il Governo non il Governo contro i Comuni; che la polizia serva per delinquenti, per violatori delle leggi e non sia essa il primo esempio di disonestà, di intrighi, di ferocia, di vigliaccheria in ogni più mostruosa illegalità, e le elezioni politiche amministrative sieno la espressione sincera della volontà del paese e non l'occasione di ogni prepotenza e corruzione a beneficio di pochi ladri e di qualche prefetto o ministro meschinamente ambizioso; che i soldati non servano alla polizia confondendosi con essa, ma restino amati, stimati, servendo non solo per la difesa della patria, ma al rispetto alle leggi ed all'ordine pubblico per il bene di tutti, non per punizione di pochi.

La lettera continua trattando della finanza dalla quale soltanto dipende il risollevarsi del credito. Dice che senza menzogne, inflingimenti e paure dovrebbesi presentare al paese in base alla ragione ed alla verità il dilemma assai chiaro: *O nuove tasse sufficienti ai bisogni della nazione, o larghissime economie.* Non crede sopportabile nuove tasse, dice che per coraggio delle economie si dovrebbe interrogare il paese. Quindi considera le economie possibili. Dice che in mezzo a tutta Europa in armi pensare di costituire la nazione armata cui bisogna prepararsi dalla scuola è follia o mistificazione non meno della riduzione dell'esercito.

Con compagnie ridotte a 40 uomini, con meno di una terza parte delle armi di nuovo modello, colla cavalleria mancante di cavalli, con l'artiglieria mancante di affusti, non si possono fare maggiori riduzioni; ma sui 246 milioni destinati all'esercito molto potrebbero risparmiarsi nell'amministrazione, purché si facessero tacere *molte oche urlanti, declamanti e mangianti.* (Benissimo e verissimo).

Dice che molto si può economizzare nei lavori pubblici con grande scrupolosità nella compilazione dei progetti preventivi, perchè i contratti ora fatti sono tali da produrre continue gravissime liti. (Verissimo).

Aggiunge esservi da sopprimere molti tribunali circondariali e di ridurre le Corti d'appello e di Cassazione; dice doversi usare tutto ciò per persuadere il paese di questa necessità. Così facendo oltre l'economia di molti milioni si otterrebbe di rialzare dal discredito la magistratura, che tutti vorrebbero fosse il più saldo puntello della società, e che perciò dovrebbe essere meglio trattata e pagata.

Dice dovrebbesi limitare al ministero d'agricoltura e commercio le sue vere attribuzioni non con leggi disennate come l'ultima sulle banche, non favorendo questo o quello

istituto, non consentendo a rovinose operazioni di favore. Anche ciò gioverebbe alla pubblica ricchezza.

Quanto all'interno, dice doversi abolire le sottoprefetture e ridurre le prefetture, non sperperare il denaro per le elezioni per favorire clienti o per certa stampa corrotta e corruttrice; così pure riordinando, allargando, moralizzando la pubblica sicurezza, altre grosse economie potrebbero farsi. Per la pubblica istruzione occorre rigurre le università ed il numero dei professori di cui molti non sono idonei, e che provocano la confusione e la decadenza degli studi. Bisogna ridurre l'esercizio degli impiegati grossi e piccoli dipendenti dal ministero delle finanze e ridurre il numero strabocchevole delle commissioni e sub-commissioni a base di gettoni.

Non bandire nuovi concorsi per gli impieghi, non esagerare colle leggi di collocamento a riposo, ristabilire la moralità nelle amministrazioni comunali scossa quasi ovunque per fini elettorali quasi sempre vincolata agli interessi dei deputati locali.

Limitare il potere centrale all'alta direzione degli affari ed affidare gli interessi locali alle locali amministrazioni; semplificare tutto ciò che fu ingarbugliato per interessi personali bassissimi, vergognosi, e trattare onestamente colle potenze straniere per il risollevarlo del nostro credito all'estero.

Allora il paese che, quando vibrava la sacra corda del patriottismo e l'esempio del disinteresse veniva dall'alto, seppe già uscire da un disavanzo di settecento milioni, saprà ancora trovare la virtù di brevi sacrifici. Ma quali e quanti uomini possono ancora in Italia chiedere, ottenere e meritare tanta virtù di sacrificio?

La lettera dice stare in ciò la difficoltà e la ragione dello sconcerto che tutti sentono, quando si può vedere e vedesi il governo d'Italia nelle mani di un uomo senza avere scritto un libro, senza avere dato una sola goccia del suo sangue alla patria quando tanti della sua età sacrificavano la vita; senza alcun valore tecnico, senza precedenti parlamentari, senza un concetto politico, senza coscienza di quello che fa, che frigge e rifrigge, sulle credenze e sui tentativi altrui; che nega la verità in tutte le sue affermazioni, che scredita la nazione all'estero e che in 18 mesi di governo inverosimile credè dove più era ignoto, il mostro del regionalismo; che venuto nella politica per via del trasformismo, ora sta colla complicità dei legalitari sostenitori *pour cause*; che inventa una democrazia a base di illegalità e di eccidii e che elevato per forze d'intrighi al Governo, alla cui scalata mostrò accigliarsi colla sua candidatura alla presidenza della Camera, che io - dice il Nicotera - combattè con tutte le mie forze ed evitai, non seppe che affidarsi alla corruzione di tutto e di tutti per rimanervi. Quando si poté vedere e vedesi affidato a simile uomo il governo d'Italia, il paese sente di non aver più

alcun dovere di sacrificarsi e il cercare sacrifici è vano.

La lettera termina con l'augurio che sorga chi debba e sappia interrogare lealmente il paese, che il paese lealmente risponda, che si risollevi l'ufficio del deputato, che alle piccole vanità succedano le grandi ambizioni, che sulle meschinità e lordure del periodo attuale si elevi il sentimento, che in Italia non si debba più arrossire udendo ripetersi che gli italiani cercano le armi alla Germania e il denaro alla Francia.

Se tali auguri non rimarranno inascoltati, la patria rifuggerà in tutto il suo splendore ed egli, vecchio, stanco, disgustato, ma non affranto dallo sconcerto, potrà chiudere la sua vita contento di non averla inutilmente dedicata alla causa dell'unità d'Italia ed a quella della libertà.

L'ARRESTO DI CHAUVET

Al momento in cui fu arrestato Chauvet disse:

« Vogliono arrestarmi per darmi in pasto all'idra politica. Io non sono colpevole. Vedremo. »

Il mandato di cattura che lo riguarda era per falso e corruzione di pubblici funzionari; quello del Gallina per falso e peculato.

Il *Popolo Romano* pubblica la seguente dichiarazione:

« In questo momento l'ispettore di sicurezza mi presenta un mandato di cattura, rilasciato contro di me dall'autorità giudiziaria pel noto affare del riso. »

« La cosa mi meraviglia, perchè, mentre da tanto tempo la questione del riso è diventata di dominio giudiziario, ed io insieme col documento stava a disposizione della giustizia per pagare, come sempre, di persona, senza nemmeno essere stato mai interrogato vengo tratto in carcere. »

« Ossequiente alla legge, ci vado con animo tranquillo, perchè nulla mi rimprovera la mia coscienza. »

« È per questo che prego il personale di redazione, d'amministrazione e di tipografia di rimanere al proprio posto, onde il giornale possa continuare le sue pubblicazioni sotto la temporanea direzione del cav. Miaglia; e prego pure i lettori di continuare al giornale la loro benevolenza, e di sospendere ogni contrario giudizio sino a che le cose non siano chiarite. »

« E si accertino che non dovranno attendere a lungo, perchè la verità è una e anche questa volta trionferà sulle ragioni della politica. »

« COSTANZO CHAUVET. »

A PROPOSITO DI DUE MONUMENTI

La *Perseveranza* ha ricevuto la seguente: « Onor. Direzione del giornale LA PERSEVERANZA. « Mi sia lecito fare una domanda: »

« Come si può iniziare una sottoscrizione ad un nuovo monumento che ricorda le gesta memorabili di un generale, quando a Milano non si può, o non si vuole, inaugurare quello dedicato a Napoleone III e che compendia tutta la grande epopea del 1859?.. È una domanda logica o no?.. »

« X. »

Il signor X, per ciò che concerne Napoleone III, ha, non una, ma mille ragioni.

E noi, in più occasioni abbiamo deplorato che la violenza di pochi abbia tanto influito sulle Autorità politiche e cittadine da fare rassegnare ad una acquiescenza spiacevole.

Ma, se tutto ciò è vero, non se ne può dedurre la conseguenza che non s'abbia ad erigere un monumento a Mac-Mahon, uno dei più validi cooperatori dell'infelice Imperatore. Una cosa non esclude l'altra.

SEDICI MILIONI

CHE NON SI TROVANO

Da Roma, 9 novembre, telegrafano al *Corriere della Sera*.

Appena fu dichiarata la liquidazione della Banca Romana, i possessori di biglietti del detto Istituto si affrettarono a concambiarsi in altrettanti biglietti della Banca Nazionale.

Ora però avviene un fenomeno degno di nota: da due mesi è accertata la mancanza di circa 16 milioni dei menzionati biglietti, non presentandosi più al cambio né in Roma né in tutta Italia che ben pochi da 25 o da 50 lire, al massimo.

Il *Parlamento* dicendo ciò osserva che qui sorgono parecchie domande e anche parecchie questioni.

Alcuni dicono che un fatto simile non si può spiegare che in un modo, e cioè che non si seppero cercare i milioni che mancavano, e il risultato di quest'errore dell'autorità giudiziaria, andata appresso a tante cose inutili, trascurando la necessaria, è ora confermato appunto da questa mancanza di sedici milioni che non rispondono all'appello. Dove sono?

Altri osservano che se mancano 16 milioni e non si trovano da nessuna parte, vuol dire che la circolazione della Banca Romana non era quella che dicevasi.

In questo caso gli azionisti avrebbero diritto non a 450 lire per azione, ma a tutte le 1000 lire per ogni azione.

Inoltre nasce un altro quesito se i 16 milioni non trovansi, se non sono in nessuna parte, se nessuno presentasi a cambiarli, il reato di sottrazione per il quale procede l'autorità giudiziaria contro Tanlongo, come può essere determinato nella misura indicata dall'atto d'accusa?

Vero è che pel cambio c'è tempo fino al 1893; ma non è concepibile che con la sfiducia nata nei legittimi possessori dei biglietti della Banca Romana, se li conservino infurtivamente rinchiusi nelle proprie casse forti.

Ad ogni modo si dovrebbe dare maggiore pubblicità alle disposizioni per il ritiro dei biglietti stessi, ricordando che per il ritiro di altri biglietti furono molti colpiti per parecchi milioni, ignorando la legge.

—O—O—

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

57)

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Indi, come la parola ripetuta due volte gli avesse costato una fatica suprema, cadde sopra una seggiola, spossato, affranto. Nina gli era appresso.

Nella stanza una luce scialba e sbiadita entrava quasi di soppiatto per l'imposte semichiusa, come temesse di turbare colla vivezza il colloquio d'amore.

Fuori invece nella vita fervente la vita, ardeva il sole, s'affaticava l'opera umana, frutto d'un amore che poggiava al cielo e si eterna nel rinnovarsi d'ogni generazione, nel fremito d'ogni anima novella discesa a camminare tra i mortali, la sua via del Calvario.

Nina rimaneva senza far motto, ritta, in piedi presso Mariani.

Ella pareva soggiogata da suprema emozione. Durò per parecchio tempo il più profondo silenzio: soltanto l'altare affannoso di Mariani giungeva all'orecchio della Nina come un lamento, come il suono di una voce che chiedesse soccorso, che invocasse pietà.

— Nina, perdonatemi - ripeté Mariani - io sono qui, da voi; non voglio tradirvi, non ingannarvi; so che eravate sola... sì... sì... ho spatio i passi dei vostri parenti.

Nina non aveva ancora profferita parola.

Guido, come fuori di sé, aveva alzata la testa, appoggiandola alla spalliera della sedia, verso il volto di Nina: la fissava insistentemente, pieno d'amore e di pietà negli occhi.

— No, no, non cacciatemi - le disse ad un tratto - non cacciatemi da voi; lasciatemi assaporare quella gioia che io le tante volte ho invano sognata... Nina, Nina, lasciatemi qui... lasciate ch'io vi vegga, ch'io vi parli, ch'io pianga....

E Mariani, oppresso dal dolore, aveva ancora reclinata la testa sul seno.

Quella figura di giovane, chinata dai dolori ed affranta dalla sventura, potea dare l'immagine d'un fiore, che si volge scolorito al suolo, perchè un raggio di luce non lo risuscita, ma una raffica di vento lo piega.

E presso a Mariani s'alzava, nella mite penombra della stanzuccia, la Nina, cogli occhi lagrimosi, bella come una figura di Madonna, addolorata e stanca.

— Non cacciatemi... Nina... Oh! ascoltatemi, lasciatemi parlare, voglio dirvi tutto... tutto.

E Guido si stringeva nervosamente le mani e tratto tratto le portava alla faccia come per nascondere il proprio rossore.

— Via, calmatevi - timidamente susurrò la Nina - siate tranquillo... Per carità signor Mariani, per carità, non abbiamo bisogno di soffrire.

— Soffrire? - proruppe Mariani - soffrire? ma è la morte questa che mi sta sul cuore. È la morte che mi toglie il respiro... mi soffoca... Nina, Nina guardatemi... non mi leggete negli occhi questo strazio supremo d'amore?

Nina aveva aperte le labbra per rispondere.

— No... non voglio che voi parliate... voglio io...

voglio io dirvi tutto... Sì... sì... sono un cattivo... un infame... vengo a voi di nascosto per turbarvi di più ancora nella vostra esistenza. Nina... Nina... ma io vi ho amata tanto, tanto e sempre... sempre... io ho soffocato i miei affanni, il mio martirio, i miei sogni... Io mi sono chiuso tutto in me... non ho parlato mai... Nina, Nina... Sono lo sgomento, e la morte che mi accompagnano... No... no... non parlate.

Nina era quasi caduta sopra una seggiola vicina: quel grande amore che le si svelava ad un tratto dinanzi agli occhi le aveva portato un profondo senso di compassione.

— Nina - proseguiva nervosamente a scatti, a sbalzi il povero Mariani, pallido e sconvolto in viso, cogli occhi rossi, infiammati - Nina, lo ricordate? Eravamo soli in mezzo ad un'onda di popolo; voi presso a me; lontano portati via dalla folla tutti gli altri... Vi amo, vi amo, di sì... E voi? voi avete riso in faccia al povero Mariani, che vi chiedeva un raggio di luce... una parola d'amore... Nina, Nina, io l'ho qui... ancora qui lo strazio di quell'istante.

— No... no... Mariani - ripeté con debole voce la povera Nina - no... Mariani... cessate... questo è un tormento.

Mariani pareva non ascoltasse, non comprendesse. Egli continuava:

— Siete stata sposa, vi ho visto partire, avete portata l'anima mia con voi; poi... poi... l'infelicità... Nina... quanto avete sofferto... povera Nina... ed io vi ho amata... sempre... sempre... Dovevo tacere ancora? no... no... il cuore reclama i suoi diritti, ed io... io...

Guido non parlò più; soffocò nel pianto l'ultima parola d'amore.

Si rizzò quindi in sé stesso, tergendosi dagli occhi

le lagrime e si guardò attorno.

Nina gli stava accanto, piegata sotto il peso del proprio dolore.

Oh! attorno a quella testa di fanciulla, quanti sogni dorati batterono le ali e quanto dolore martoriò quel pensiero di donna, che poteva acquietarsi e perdersi in un'onda purissima d'amore!

In quegli occhi, che le lagrime inondavano, s'era tranquillamente posata la più lieta visione e su quella bocca il più ardente desiderio aveva agognato baci e sospiri.

Guido Mariani tremò, come per paura.

— Nina... Nina... - egli fece - m'avete voi perdonato?

Nina non rispose.

Egli s'appressò alla fanciulla, che rimaneva al suo posto, senza una parola, senza uno sguardo, smunta in viso e tremante.

— Perdonate al mio amore... perdonate al mio grande martirio... Ma che? Voi siete commossa... voi piangete? Voi sospirate?... Dio... v'ho forse offesa? Vi ho forse afflitta? Povera Nina... No... no... io vi amo.

La sventurata donna piangeva ancora, piangeva sempre.

— Mariani, Mariani - ella disse fra i singhiozzi - a che parlare così? Perchè crescere il mio dolore? Oh! abbiate pietà di me, di voi stesso... Io sono infelice... non posso, non devo amarvi... Guido... pietà di noi...

— Oh! no, no, non parlatemi così; voi mi straziate il cuore. Vi amo, Nina, vi amo come la mia vita, più di me stesso... Senza di voi, attorno a me tutto è squallido... senza la speranza di vedervi sorridere di affetto, il mondo non ha luce, non ha splendori per me...

Continua

GIORNO PER GIORNO

Tra le notizie contraddittorie sul giorno della riapertura della Camera, questo è certo che vi siamo assai prossimi, e lo indica, se non altro, la fretta degli oratori dei vari partiti di vuotare il sacco delle loro idee, per prendere una posizione decisa pro o contro il gabinetto.

Anche ieri un deputato legalitario del quinto collegio di Milano, l'onorevole Luigi Rossi, parlò ad un gruppo de' suoi elettori, criticando la condotta del gabinetto in certe occasioni, ma dichiarando di approvare le sue proposte, sotto certe condizioni.

L'oratore conchiuse dicendo «Se la fortuna si mostra ormai stanca di Giolitti, ciò non giustificerebbe il mio abbandono, come la mia amicizia non giustificerebbe la mia dedizione. Terrò una condotta obiettiva».

Si vede che i legalitari si dispongono all'instar del gran lama d'Iseo, a tenere il gabinetto a loro discrezione per indurlo ad attuare le loro idee.

Per niente un oratore dell'opposizione ha chiamato giorni sono i legalitari col nome di: *mercanti* della Camera; essi vogliono effettivamente mercanteggiare il loro appoggio al ministero.

Nei giornali di Roma si cercherebbe invano qualche novità interessante, che possa servire d'indirizzo nella situazione attuale; tutto lo spazio del giornalismo è consacrato ai particolari sull'arresto di Chauvet: si descrive com'è vestito, che stanza occupa, che cosa fa, e si raccoglie ogni sua parola con quella specie di curiosità morbosa, che è la caratteristica di uno stato morale il più rilassato e leggiero.

Il nuovo ministero Windischgrätz non è ancora composto, e a tutto ieri pareva che la sua gestazione si annunciava assai travagliata e difficile.

In Austria-Ungheria ci sono in questi momenti troppi umori da contentare, perchè ormai non vi è stato in Europa che non provi l'influenza di quello spirito innovatore, che a tutt'oggi, per dire il vero ha disordinato e sconvolto molte cose, ma non ha saputo ricostruire molto di bello sulle rovine.

Frattanto i Parlamenti stanno per riprendere dovunque i loro lavori: anzi alcuni li hanno già ripresi: è soltanto l'Italia, dove ancora non si sa il giorno preciso per fare ciò che avranno fatto tutti gli altri.

Pare, secondo gli ultimi dispacci, che il gruppo socialista prepari una dimostrazione per affermarsi clamorosamente alla riapertura della Camera francese.

Ciò fa prevedere che il nuovo periodo parlamentare sarà piuttosto agitato.

UN PROCESSO SCANDALOSO IN GERMANIA

Ufficiali giuocatori (Dalla Gazzetta Piemontese)

Berlino, 8 novembre.

Non è esagerazione il dire che tutta la Germania ha seguito con ansietà e con dolore il processo sconvolto di questi giorni al Tribunale di Hannover. Ieri il dramma giudiziario è finito: il sipario è caduto, gli spettatori curiosi ed immali che assistono volentieri allo svolgersi delle umane miserie e delle umane sventure nelle aule della giustizia si sono allontanati; ma in tutto il paese è rimasta un'impressione viva, profonda, e l'eco di quanto accadde ad Hannover non si dileguerà tanto presto, se pure, ripercossa da qualche voce autorevole al Reichstag, non riverrà più potente, più recisa che mai al paese, che in nome della morale domanda luce e giustizia.

I fatti che hanno dato luogo al processo non sono in sé e per sé straordinari: è vero che parecchi complici, fra cui un nobile, decorato dell'Aquila Rossa e appartenente ad una famiglia aristocraticissima, furono condannati gli uni per usura e gli altri per giuoco proibito e per truffa.

Usurai ve ne sono dappertutto, e non è difficile incontrare nella vita un giovane di ottima famiglia che, dopo aver dato fondo al patrimonio nelle orgie e nel giuoco, cerca nel mal fare i mezzi di sussistenza. Questi giovani cominciano coll'essere truffati da altri più astuti del bel mestiere, e, rovinati, truffano alla loro volta.

Non è necessario essere assidui lettori di quei giornali immorali che si chiamano cronache dei tribunali per assistere di quando in quando ad avvenimenti simili a quelli per cui furono condannati gli imputati di Hannover.

Una Società anonima alla quale appartiene tutto è ciò che necessario per raggiungere lo

scopo sociale; un giovanotto elegante, uno della *jeunesse dorée*, che fa da richiamo; un abile truffatore, che a tempo opportuno sa mettere in tasca una carta importante o segnalarla in modo da essere conosciuta dai soci e non dai poveri gonzi, ed ha l'abilità di gettare una seconda palla nella *roulette*; un « *signatore* », uno stanco della vita, che giuoca di quando in quando per far piacere... al socio ed aumentare gli introiti con una grande puntata opportuna; l'usuraio, sempre pronto ad offrire i suoi modesti servizi ai fortunati nell'amore e disgraziati nel giuoco che vogliono ritentare la fortuna.

A certi processi sono comparsi usurai più rispettabili di quello di Hannover, il quale si appagava dell'8 per cento d'interesse, ed inoltre dell'8 o del 10 0/0 di guadagno su biglietti di lotteria venduti come *conditio sine qua non* assieme all'imprestito del denaro. Via, per usuraio, il 16 0/0 non è troppo; ma è troppo; ma quando si lavora su grande quantità si può guadagnare molto, pur accontentandosi del poco, avrà pensato quel galantuomo di Hannover!

Per questi fatti furono condannati chi a quattro, chi a cinque anni di reclusione; ma l'immoralità di molti ufficiali, di alti impiegati dello Stato che a quel processo si svelò rimane finora impunita.

I testimoni appartengono quasi tutti a nobilissime famiglie tedesche e sono in grandissima parte ufficiali di cavalleria. Tenenti, capitani, colonnelli comandanti di reggimenti, perfino generali, sotto-prefetti, diplomatici vennero a deporre di aver perduto chi 10, chi 20, chi 50 mila marchi per sera; alcuni perdettero un'intera fortuna in ferrovia, giuocando cogli imputati.

E bisogna leggere le loro deposizioni! Parlando del giuoco come se si parlasse di un studio strategico, di una istruzione militare, di qualche cosa di nobile e di *chic*!

Parecchi ufficiali, interrogati dal presidente perchè giuocavano tanto, malgrado le ingenti perdite, rispondevano: « Perdere il denaro in Germania, o perderlo a Montecarlo per noi è lo stesso. « Come se dovere di un ufficiale d'onore fosse perdere al giuoco. »

Ed il giuoco presso questi signori era cosa abituale: perdere due, tre mila marchi, cioè tutto lo stipendio in una puntata, è una cosa da nulla.

Soprattutto si deve giuocare: si giuoca appena arrivati in una città, si giuoca in ferrovia, si giuoca quando si va a trovare un amico, si giuoca ai bagni, ovunque si possano trovare carte e persone (ah! queste si trovano più facilmente di quelle!) che vogliono prender parte al *jeu*.

E si giuoca il più immorale possibile; a *macao*, alla *roulette*, cogli zolfanelli, come bambini, colla differenza che ogni zolfanello vale cento, mille marchi; si giuocano fortune intiere, prendono a prestito migliaia e migliaia di marchi, si firmano cambiali, si fanno debiti, si ipotecano i beni paterni.

Oh che non avrebbero ipotecato quei miserabili?

Miserabili ed imbecilli: imbecilli anche perchè dopo avere sospettato mille volte che gli imputati, e specialmente il barone von Meyerinck, che faceva da richiamo alla Società anonima, giuocavano falso, non appena avevano denaro tornavano a giuocare insieme a quella losca compagnia, insieme a chi aveva avuto il coraggio di dire sentirsi sulla faccia senza la minima reazione: Voi siete un truffatore!

La logica ed il buon senso si perdonano a considerare questi casi: e essi rimarrebbero insuperabili se non si pensasse che il vizio del giuoco è diventato per quei signori una seconda natura: *ludere necesse est, vivere non est necesse*, pensano quei signori, parafrasando un motto dell'imperatore Guglielmo II.

Un aneddoto proverà meglio delle mie parole se queste affermazioni sono vere.

Un ufficiale di cavalleria, nonché nobile e decorato, apparve all'udienza in tutto lo splendore di una divisa da ussaro fiammante d'oro e di ricami.

Interrogato dal presidente se mai avesse dubitato che gli imputati giuocando con lui si facessero cenni o segnavero in qualche modo le carte, rispose trionfalmente con quella pronuncia nasale, tutta propria della nobiltà cavalleresca nonché militare:

— Sì, presidente, io ho dubitato assai: una sera che gli imputati uscirono prima di me, io mi impossessai delle carte, le esaminai diligentemente una per una; ma non vidi nulla di anormale.

— Da qual parte le avete esaminate?

— Dalla parte ove è stampato il valore della carta.

— Grande e grossa illarità del pubblico.

— Le avete esaminate a tergo?

— No, presidente.

— Ma mi pare che sarebbe stata la cosa più necessaria.

— Già, già; ma allora non ci ho proprio pensato.

Davvero il Tribunale è stato troppo buono; io avrei concesso tutte le attenuanti generi-

che e specifiche agli imputati, e quasi mi sarebbe venuta una voglia matta di gridare: « Liberi gonzi in libero Stato! »

Ora per quattro anni la nobile Società anonima avrà vitto ed alloggio nelle prigioni dello Stato; ma il popolo, che ha sentimento di giustizia, si domanda se questa Società avrebbe potuto esistere senza i signori ufficiali di cavalleria, senza tutti quei conti, marchesi, *von, von, von* che apparvero sul banco (la parola è giusta) perchè ricorda quello degli imputati) dei testimoni! E che importa se essi hanno perduto?

L'immoralità non rimane intera, nauseante anche se avessero guadagnato? Quelle testimonianze sono documenti umani che l' Autorità militare, che il Governo devono studiare serenamente. Una luce triste si ripercuote sull'intero corpo degli ufficiali di cavalleria e se una mano energica non toglierà il male dalle radici, e si accentuerà sempre più quel distacco fra popolo e militarismo, che è una delle caratteristiche della Prussia soldatesca. Ed il popolo avrà ragione di pensare che il male è più generale di quello che si crede: il processo di Hannover non ha portato in pubblico che una piccola parte di quanto giornalmente accade nei *club* degli ufficiali. Poichè se molti di essi hanno giuocato con truffatori, la maggior parte l'ha fatto perchè ha cominciato con colleghi, nei Circoli eleganti del reggimento o della brigata, ove di quando in quando l'imperatore non sdegnava sedere a mensuale.

Guglielmo II ha mostrato in questa questione di volere e di volere fermamente. Memorabili rimangono i suoi rescritti agli ufficiali dell'agosto 1888 e del marzo 1890:

« La sola nobiltà preferita nel mio esercito è la nobiltà del sentimento: i miei ufficiali non devono reclutarsi soltanto fra le famiglie aristocratiche, fra i figli dei miei ufficiali, dei miei impiegati, ma anche fra i figli di quelle brave famiglie borghesi, sulle quali è tradizione intangibile l'amore per la patria e per il re. »

Il processo di Hannover ha dimostrato che il rescritto non ha avuto quella influenza che avrebbe dovuto avere: apparve molto chiaramente che gli ufficiali di certi reggimenti continuano ad essere reclutati fra le sole famiglie aristocratiche, con grave danno della disciplina dell'esercito e della moralità degli ufficiali stessi.

« Io amo ed apprezzo altamente — scriveva Guglielmo II — quegli ufficiali che vivono con mezzi limitati e sanno fare il loro dovere con quella gaiezza o con quello spirito di sacrificio che distinsero sempre l'ufficialità tedesca. Oggi, più che mai è necessario educarsi alle virtù del sacrificio, ed i comandi di corpo debbono, per primi, dare l'esempio. »

Certo il mezzo migliore per educarsi al sacrificio, non è quello di scialacquare fortuna e salute nelle orgie e nel giuoco.

L'imperatore deve far rispettare i suoi rescritti giustissimi: l'Autorità militare è stata informata minutamente del processo, e si dice che saranno presi gravi provvedimenti. Per il prestigio dell'esercito tedesco mi auguro che queste voci siano vere, ma, francamente, temo che le buone volontà non si frangano contro gli scogli dei *von, von*, sui quali bisognerebbe avere il coraggio di passare, sicuri e prudenti, ma senza pietà.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Il Consiglio dei ministri decide che il Gabinetto si ripresenti senza modificazioni e faccia una dichiarazione alla Camera esponendo il suo programma.

PARIGI, 10. — Oggi i giornali tornano a lanciarsi contro la convenzione monetaria. Il *Voltair*, la *Liberté*, l'*Autorité* e l'*Intransigent* sperano che sarà respinta dalla Camera.

LONDRA, 9. — *Comuni* — Buxton difende la politica del Governo riguardo la campagna sud africana e l'affare dei Matabelle. Balfour non crede che il Governo possa dedicare la responsabilità della guerra.

Gladstone accetta la responsabilità della guerra contro il Matabelle, elogia Rhodes. Dice che il Governo cercherà di far risanare la giustizia con moderazione ed umanità, ma combatte la proposta Labouchere tendente ad ordinare di far cessare le ostilità. La proposta è respinta senza scrutinio.

RARCELLONA, 9. — I funerali delle vittime dell'esplosione nel teatro Liceo si fecero a spese del municipio. Il corteo era composto di sedici carri. Vi assistettero tutte le autorità ed una folla enorme malgrado la pioggia.

VIENNA, 10. — Assicurarsi nei circoli parlamentari essere imminente la costituzione del gabinetto di coalizione Windischgrätz in seguito al favorevole risultato dell'odierna conferenza di Windischgrätz coi tre grandi clubs.

— Il *Fremdenblatt* e la *Presse* annunziano che Windischgrätz sottoporà domani all'imperatore la lista seguente del nuovo gabinetto: Windischgrätz presidenza, Bacquhen interno, Plener finanze, Schoenborn giustizia, Giulio Falkenhayn agricoltura, Welsersheim difesa nazionale Nadeycki istruzione culti, Jaworski ministero senza portafoglio. — Quanto al ministero del commercio la *Presse* fa i nomi dei liberali tedeschi Hallwich, barone Widmann e Peez.

Cronaca del Regno

Roma, 9. — Il 22 corr., al nostro Tribunale penale, verrà discussa la causa per diffamazione intentata da Chimirri al Fazzari. Il querelante ha accordato la facoltà della prova.

Il Chimirri sarà difeso dal senatore Ceneri dai deputati Campi, De Bernardis, De Nicolò, e dall'avv. Monti.

Il Fazzari sarà difeso dal deputato Rossi di Milano e dall'avv. Coboevich.

Presiederà il vice-presidente Simonetti.

— Informazioni da varie fonti concordano nel ritenere che il Ministero subito aperta la Camera chiederà un voto il quale probabilmente avverrà sopra i provvedimenti finanziari di cui si chiederà l'urgenza della discussione.

Il maggiore di cavalleria Grappi è nominato aiutante di campo effettivo del Re in sostituzione del maggiore Buschi.

— L'*Italia Militare* crede che il colonnello Pistone sarà nominato direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze, in sostituzione del generale Ferrero.

Firenze, 10. — La salma dell'on. Genala proveniente da Roma, sarà di passaggio alla nostra stazione domani mattina alle 6, per proseguire dopo poco alla volta di Soresina.

Il prefetto conte Guglielmo Capitelli, il sindaco on. Torrignani e moltissime altre notabilità si recheranno alla stazione all'arrivo del treno che porta la salma del compianto ministro.

Torna in campo la tragedia di Meyerling

L'*Evenement* di Parigi dà sotto forma di racconto di un vecchio diplomatico la pretesa verità sul dramma di Mayerling.

Come è noto, sulla fine dell'arciduca Rodolfo e della baronessa Maria Vetzera corsero parecchie leggende.

Si raccontò che l'arciduchessa Stefania entrò nella camera ove si trovavano i due amanti e li uccise.

Si disse anche che il principe uccise la donna che gli amava e quindi si fece saltare la cervella.

Qualche altro sostiene che durante una cena l'arciduca in un accesso di gelosia ammazzò la baronessa e che i commensali precipitatisi sull'assassino gli fracassarono il cranio a colpi di bottiglia.

Secondo l'*Evenement* invece il Kronprinz assediava da qualche tempo la baronessa con la sua corte, quando un giorno mentre si preparava per recarsi ad una rivista militare che l'imperatore, suo padre faceva, uno dei suoi aiutanti di campo, il principe R.... penetrò nella sua camera e lo scongiurò di cessare dal corteggiare la baronessa di cui egli era perdutamente innamorato. E l'arciduca promise, giurando sull'onore.

Ma poco di poi Maria Vetzera era divenuta la sua amante...

Un giorno l'arciduca riuni a Meyerling i suoi aiutanti di campo: fra questi era il principe R.... La sera precedente a una partita di caccia fu data una grande cena: il principe R.... rimase cupo, taciturno, non mangiando quasi nulla.

Al *dessert* il principe dirigendosi all'arciduca gli disse: Voi siete un traditore e uno spregiuro! Non posso provarvi poichè siete figlio del mio sovrano, ma posso uccidervi!

E prima che ei potesse trattenerlo egli era già addosso a Rodolfo e lo uccideva con un colpo di *revolver* nella nuca, a bruciapelo.... Due ore dopo la baronessa Vetzera si suicidava.

Tutti i presenti alla tragica scena furono collocati in altissimi uffici dello Stato, acquistando così il loro silenzio: quanto all'uccisore, il principe R.... lo si è fatto scomparire.

CRONACA DELLA CITTA SAN MARTINO

Dicevano i nostri nonni che questo di richiamo ancora per brevi istanti i miti tempi.

Ed i nonni hanno ragione.

La pioggia, il vento, il freddo intenso e noioso presso che spariti ed oggi sul nostro azzurrissimo cielo sorride splendido il sole, che ci guarda ancora col suo grande occhio innamorato.

E le vie, le case, le persone si atleggiano a festa.

Perchè?

Le vecchie tradizioni non si scordano: San Martino apre le porte al verno, mette al fuoco crepitante le bruciate, fa girare gli spiedi, spilar le botti, mescere il vino, venir l'allegria. E all'allegria partecipano tutti, poichè, guai se l'uomo si lasciasse sfuggire l'occasione per passar due ore d'obbligo!

Coraggio adunque alle allegre brigate, coraggio e buona volontà, anche a costo di dover domani lamentare qualche chiasso che turbi i consueti silenzi delle monotone vie padovane.

Per la festa d'oggi.

Anche i soldati, per inveterata tradizione negli eserciti, partecipano alla festa d'oggi.

E infatti essi portano la divisa delle grandi occasioni e godono qualche vantaggio sulle concessioni ordinarie.

Stasera la solita luminaria alle caserme; per tutt'oggi dagli uffici pubblici sventola la bandiera nazionale a ricordare il natalizio del Principe ereditario, che compie i ventiquattro anni.

Per il principe ereditario.

Il signor Sindaco ha spedito il seguente dispaccio al primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe ereditario.

« Prego V. S. di porgere a S. A. R. il Principe ereditario, nella faustissima ricorrenza del suo giorno natalizio, gli omaggi ed auguri di questa cittadinanza. »

Il Sindaco: BARBARO

Opera buona.

E un altro generoso risponde al nostro appello.

Il dott. Marco Morpurgo ci porta L. 10 per il nostro raccomandato.

In questo modo noi otteniamo una somma complessiva di L. 56,05.

Militari delle classi 1870 e 1871

Il Ministero della guerra ha determinato che quei militari di 1. categoria delle classi 1871 designati per la ferma di due anni, che dovevano essere inviati in congedo illimitato od in licenza straordinaria, in seguito alle circolari N. 404, 105 e 106 del 1. agosto u. s. e che furono o saranno invece licenziati in ritardo, per cui ne è derivato loro una maggiore permanenza alle armi siano a suo tempo dispensati dall'obbligo di rispondere alla prima chiamata alle armi per istruzione che sarà fatta per militari delle rispettive classi e categoria, se il loro congedamento avvenne dopo il 6 ottobre decorso.

Al delegato Bosio.

Oggi parte per la Sicilia il delegato Ferdinando Bosio, rimasto fra noi breve tempo pur facendosi ottimamente conoscere.

Il delegato Bosio appartiene a quella schiera di funzionari, che nelle grandi occasioni possono disporre di una fibra di ferro, che non cede e non si piega.

Per ciò nella odierna condizione della Sicilia, si capisce il trasloco del signor Bosio.

A lui, spiacenti di perdere un funzionario zelantissimo e sagace, mandiamo un saluto di cuore.

Bollettino giudiziario.

Si ha da Roma 10:

Merci, procuratore del Re a Verona e Morgante giudice a Padova vengono promossi alla prima categoria.

Malpietro, aggiunto giudiziario a Lecco viene tramutato a Padova.

Meneghini, uditore ad Este, è nominato aggiunto giudiziario a Forlì.

Baccega, uditore alla procura generale di Venezia, è nominato aggiunto a Lecco.

Sola, uditore funzionante da vice pretore a Padova, è nominato pretore a Calatafimi.

Marelloni, pretore in Agordo, ha l'aumento di stipendio.

Massari, cancelliere alla pretura di Villa franca, è tramutato a Verona.

Scabbia, cancelliere alla pretura di Crespino è tramutato a quella di Adria.

Notizie delle campagne.

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne così si riassumono:

Lo stato delle campagne è buono al nord. Al centro le semine sono abbastanza avanzate e vengono compiute in condizioni abbastanza soddisfacenti. Al sud procedono in diversi luoghi a rilento per la mancanza e insufficienza di pioggia.

Fannosi lavori diversi e in qualche sito incominciata la potatura delle viti.

La pioggia è desiderata al sud del continente, in provincia di Siracusa e in qualche luogo dell'Italia centrale.

A proposito di un cippo.

Ci si scrive:

SPETTABILE REDAZIONE, Pregherei Lor signori della gentilezza di far cenno nel giornale se sia doveroso che quest'anno Municipale si pensi a dare evasione a N. 3 istanze prodotte nel corso d'anni da firmate cumulativamente da 10 persone, chiedendo la riattazione del monumento vespertino in Vicolo del Teatro Garibaldi a seconda la prescrizione delle vigenti leggi d'igiene pubblica.

Ringraziandola

Un assiduo.

Circolo mandolinistico e chitarristico padovano.
 Allo scopo di dare maggiore sviluppo all'andamento di questo sodalizio, sono invitati signori maestri e dilettanti di mandolino, mandola e chitarra alla seduta che avrà luogo lunedì 13 corr. alle ore 9 pom. presso la sede sociale in Via Maggiore, vicolo S. Nicolò N. 702 B, per la scelta di proventi maestri che dovranno impartire lezioni teorico-pratiche degli strumenti suddetti, approvare il relativo regolamento, e determinare le quote mensili che ogni aderente sarà tenuto a pagare.
 La Presidenza nutre fiducia che detta seduta tornerà interessante pel numero concorso.
 NB. L'invito di cui sopra resta stabilito per le ore 9 pom. di detto giorno.

Furto d'una valigia.
 Ieri sera alle 9 la guardia municipale Vanda arrestava al Gallo certo Dell'Olivo Giovanni, anni 30, fondatore di Venezia autore di un furto d'una valigia poco prima perpetrato nel negozio Pavaggio al Ponte S. Lorenzo.
 La valigia valeva L. 10.
Rissa.
 Per motivi d'interesse vennero ieri a divertirsi in Via del Sale un mediatore ed un facchino e dopo uno scambio di parole offensive vennero alle mani.
 La guardia municipale Penso divise i contendenti.

Una via suicida.
 Suicida ed in cattivo stato è la viuzza, chiamata *vecchia*, all'angolo del caffè Gaggian al Prato.
 Sebbene essa sia null'altro che un vicolo chiuso, pur tuttavia è dovere del Municipio fittarla, ciò che si potrebbe fare con esigua spesa.
 Se nella Giunta c'è chi vuol intenderci, si provveda a questo sconcio.

Bachicoltura.
 È uscito il numero 8 del *Bollettino mensile* di Bachicoltura diretto da E. Quajat, E. Verson.
 Contiene il seguente sommario:
 G. P. VLACOVICH. — Sulla moltiplicazione dei corpuscoli parassiti nel Bombice del gelso per scissione trasversa.
 E. Q. — Rivista.
 Osservatori Sericoli.

Necrologio.
 Abbiamo ricevuto la spiaciuta notizia che l'altro ieri, alle ore 19.30, morì, dopo crudele malattia, il nobile uomo
 Conte ALESSIO DE' BESI VITTURI
 nell'età d'anni 51.
 Pace al defunto e condoglianze alla desolata famiglia.
 I funerali hanno avuto luogo oggi alle ore 10.30 con decorosissimo accompagnamento.

Banda del Comune di Padova.
 Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 12 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.
 1. Valzer - *Aurora* - Ovan.
 2. Sinfonia - *La Stella del Nord* - Meyerbeer.
 3. Gavotta - *Heimliche Liebe* - Resch.
 4. Pot-pourri - *Guglielmo Tell* - Rossini.
 5. Introduzione e terzetto - *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer.
 6. Marcia - *Defilé* - Löschhorn.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI
Il cuore e la mano è opera comica(?) nuovissima per Padova.
 Nuovissima, perchè non s'è mai udita, non per la musica e per l'ispirazione, le quali sono troppo vecchie per non essere riconosciute.
 In ogni modo, a veder l'operetta e ad udire la musica c'è da passar due ore per bene.
 Il merito, già si sa, va perfettamente diviso tra l'autore, che diede un buon lavoro, il direttore d'orchestra che lo sa così seriamente interpretare, e gli artisti, i quali fanno del loro meglio pur di darci uno spettacolo encomiabile.
 E gli encomi spettano a tutti.
 Viene in prima fila la signa Elvira Giannelli, della quale noi abbiamo sempre detto un gran bene, proprio perchè il dir bene è la pura verità.
 La Giannelli canta con passione, informata sempre ad ottima scuola, con fraseggiare perfetto, con uniformità di emissione della voce, così da parerli in certi momenti tutt'altro che artista d'operetta.
 E accanto ad essa non vo' certo scordare la signa Clotilde Lombardi, che fu pure ieri sera festeggiatissima.
 Gli uomini, come si comprende, vanno trattati un po' male, ed è perciò che, a scapito di due ottimi artisti, - il Mastracchio ed il Noselli - noi accusiamo la solita mancanza di spazio spiacenti di non dirne gli elogi.
 Ma quando si ripete che Mastracchio rima-

ne sempre un esperto e coscienzioso assimilatore di caratteri e che Noselli gode nel pubblico la più viva simpatia, si è detto abbastanza.
 E così, eccitando il pubblico ad accorre al *bis* dell'operetta per questa sera, si può finire il resoconto con coscienza tranquilla.

Una lettera d'arte
 Abbiamo ricevuto da Milano una lunga lettera del Maestro Iginio Pelizzari sulla prima rappresentazione dei *Medici* - la nuova opera di Leoncavallo.
 Se lo spazio ce lo avesse concesso, noi avremmo pubblicato oggi stesso l'accuratissima recensione.
 Ci riserviamo però di farlo per domani.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 10 novembre 1893.

Roma 10		Parigi 10	
Rendita contanti	92,45	Rendita fr. 8 0/0	99,00
Rendita per fine	92,42	Idem 3 0/0 perp.	98,10
Banca Generale	212,00	Idem 4 1/2 0/0	104,50
Credito mobiliare	297,00	Idem ital 5 0/0	89,07
Azioni Acqua Pia	1035,00	Cambio s. Londra	23,16
Azioni Immobiliare	46,00	Consolidati inglesi	98 1/4
Parigi a 3 mesi	114,00	Obbligazioni lomb.	298,00
Parigi a 6 mesi	114,00	Cambio Italia	13,14
Milano 10		Rendita turca	
Rendita contanti	92,25	Banca di Parigi	620,00
Idem	92,35	Tunisino nuovo	481,00
Azioni Mediterraneo	505,00	Egiziano 6 0/0	505,25
Lanificio Rossi	1248,00	Rendita ungherese	92 3/8
Cotonificio Cantoni	368,00	Rendita spagnuola	60 3/8
Navigazione generale	313,00	Banca Sconto Parigi	61,25
Raffineria Zuccheri	235,00	Banca Ottomana	587,18
Sovvenzioni	17,00	Credito Fondiaria	998,75
Società Veneta	29,00	Azioni Suez	2723,00
Obbligazione i merid.	299,00	Azioni Panama	18,00
nuove 3 0/0	289,25	Lotti turchi	87,75
Francia a vista	114,70	Ferrovie meridionali	538,00
Londra a 3 mesi	28,68	Prestito russo	80,30
Berlino a vista	142,00	Prestito portoghese	20 3/8
Venezia 10		Vienna 10	
Rendita italiana	92,40	Rend. in carta	96,70
Azioni Banca Veneta	236,00	in argento	95,45
Società Ven.	118,95	in oro	118,95
Cont. Venez.	245,00	senza imp.	95,95
Obblig. prest. venez.	26,25	Azioni della Banca	994,00
Firenze 9		Stab. di cred.	
Rendita italiana	92,42	Londra	127,65
Cambio Londra	28,68	Zecchini imp.	603,00
Francia	114,85	Napoleoni d'oro	10,16
Azioni F. M.	620,50	Berlino 10	
Mobil.	302,00	Mobiliare	196,00
Torino 10		Austriache	40,70
Rendita contanti	92,25	Lombardo	79,80
Idem	92,27	Rendita italiana	79,80
Azioni Ferr. Medit.	498,00	Londra 10	
Mer.	621,00	Inglese	98 1/4
Credito Mobiliare	290,00	Italiano	79 1/4
Banca Nazionale	1180,00	Cambio Francia	114,75
di Torino	295,00	Germania	140,25

SCIARADA
 Ti so dir che il primo è maschio, l'altro è nota musicale, Per la qual si cangia in femmina Senza dubbio il mio totale.
 Spiegazione della Sciarada precedente SPA-DA

Nostre informazioni
 La gravità della situazione politica e specialmente finanziaria, e le incertezze parlamentari non hanno ancora bastato a distrarre l'attenzione dei circoli politici dal fatto dell'arresto di Chauvet e del comm. Gallina.
 Alla Capitale non si parla d'altro, e si crede generalmente che la serie degli scandali sia tutt'altro che esaurita.
 Il bello è che tutti parlano e scrivono dell'ingerenza del potere esecutivo in materia ormai passata nel dominio dell'autorità giudiziaria, come se si trattasse della cosa più naturale del mondo.
 Il perversimento delle idee non potrebbe essere più profondo.

Ieri parlavasi dell'onor. Fortis come probabile successore del defunto ministro Genala, e si considerava il fatto come una manovra del Giolitti per assicurare al gabinetto da lui presieduto l'appoggio dei legalitari. Ma tutto è ancora incerto.

Nostri Dispacci PARTICOLARI
Sedici milioni (!?)
 ROMA, 11, ore 7
 A proposito dei biglietti della Banca Romana si nota da due mesi lo strano fenomeno che circa 16 milioni di essi non vengono presentati al cambio né in Roma né fuori.
 Qualche giornale osserva che ciò dimostrerebbe la circolazione della Banca non esser quella annunciata.
 Qualora questi 16 milioni continuassero a mancare all'appello, gli azionisti avrebbero un notevole vantaggio.
Camere e Governo
 ROMA, 10, ore 9.25
 Assicurarsi che le comunicazioni del Governo che saranno iscritte all'ordine del giorno della prima seduta della Camera, saranno brevissime.

L'onor. Giolitti si limiterà ad annunziare le dimissioni dell'on. Santamaria e la nomina del nuovo guardasigilli e dei sottosegretari di Stato alla istruzione ed alla giustizia.

Il Ministero risponderà subito alle interrogazioni sulle dimissioni dell'on. Santamaria.
 Pare che nelle file della Destra voglia prevalere l'idea di non provocare un voto politico sulle comunicazioni del Governo, ma di organizzare le forze dell'opposizione per attirare il Governo sulle interpellanze politiche e quelle relative agli scandali bancari.

Nuove leggi
 Il primo giorno il ministero presenterà la legge sull'imposta progressiva e il decreto da convertirsi in legge per il pagamento dei dazi in oro. Ne chiederanno l'urgenza e la discussione col metodo delle tre letture, domandando il rinvio delle interpellanze. Su questo rinvio si avrà il voto politico.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 13 Novembre 1893
A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 27
 Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 11 m. 56 s. 58
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

11 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.1	756.8	756.0
Termometro centigr.	+6.1	+6.7	+6.4
Tensione del vap. acq.	4.5	5.9	5.7
Umidità relativa	64	81	79
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	16	15	13
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
 Temperatura massima = + 7.2
 » minima = + 4.9
Acqua caduta dal cielo
 dalle 9 ant. alle 9 pom. del 11 mill. 2.6
 F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO, Proprietario
 Leone Angeli, Gerente resp.

Comunicato
 Padova, 11 Novembre 1893
 Dovetti rassegnarmi a mutilare la mia lettera di risposta alla malvagia pubblicazione del Veneto perchè ai tempi che corrono il primo mascello il quale disponga di un giornale pur che sia, può farne a suo libito anche un immondezzaio, e chi, invece deve ricorrere alla stampa sia pure amica, ha sempre mani e piedi legati.

D'altronde quella mia lettera era forse ancora superflua poichè trattavasi di un calcio d'ignota provenienza.
 Ma il buon pubblico, il quale conosce sempre i suoi polli, non esitò a susurrare che autore dell'articolo potesse essere l'onorevole Valli.
 Non volli crederlo. A ciò restavano la cordialità di antichi e recenti rapporti, e la stessa *brutalità* dell'aggressione. L'animo mio rifuggiva dal ritenere il Valli capace di una turpitudine per mero impulso *malvagio*.
 Gli ho quindi spedito a Roma il seguente telegramma (6 novembre ore 14,15):

« Deputato Valli - ROMA
 « (R. P.) Oggi si attribuisce insistentemente « Deputato Valli paternità articolo mio indirizzato N. 305, Veneto.
 « Ripugnandomi ammetterlo, attendo risposta « telegrafica.
 « Dopo di aver atteso inutilmente fino alle ore 17, del di successivo gli indirizzi la seguente lettera raccomandata con ricevuta di ritorno: Padova, 7 Novembre 1893, ore 17
 « Onorevole Valli - ROMA

« Non vidi riscontro al mio telegramma spedito ieri alle ore 14,15, con risposta pagata. - Informatomi a questo ufficio telegrafico mi fu risposto: « Il telegramma Valli fu per « certo consegnato, altrimenti l'ufficio di Roma ne avrebbe dato avviso a quello di Padova. »
 « Dunque
 « A me non resta che dichiararvi:
 « Che l'autore del brutale articolo al mio indirizzo pubblicato nel Veneto N. 305, quanto è abietto e malvagio, altrettanto è turpe e codardo. - E aspetto]
 « Avv. Marco Donati ».

Alle ore 21.30 venne a ricercarmi all'albergo della Stella d'Oro dove mi trovavo a pranzo, l'Avv. Carlo Tivaroni, col mio telegramma che il Valli gli aveva per posta trasmesso, dicendosi incaricato di comunicarmi che il Valli era veramente l'autore dell'articolo.
 Non dissimulai al Tivaroni la mia meraviglia per lo strano modo di riscontrare dopo circa trenta ore, e a mezzo di interposta persona, ad un telegramma con risposta pagata, e soggiunsi che ormai lo avevo già provveduto collo spedire al Valli una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.
 Nell'indomani ad ogni buon fine gli inviai altro telegramma come segue:
 « Deputato Valli - Roma.
 « Dietro comunicazione Tivaroni essere voi « autore articolo, ritenete vostro indirizzo e « spresioni mia raccomandata ieri speditavi.
 « Avv. Donati ».

Siamo all'undici novembre, e il Valli non s'è fatto vivo!
 Avv. Marco Donati.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione ai 31 Ottobre 1893

ATTIVO

Numerario in Cassa	155,092	94
Conti correnti disponibili	373,265	69
Prestiti al Monte di Pietà	248	21
Prestiti ai Comuni	2,121,520	91
Mutui Ipotecari a Privati	5,443,606	87
Buoni del Tesoro	1,890,000	—
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	L. 3,946,761	83
Obbligazioni di Credito Fondiario	2,354,375	70
Valore d'Inventario L.	6,301,337	53
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. 1892	163,100	85
6,466,498 38		
Conto Cambiali	1,218,507	46
Conti correnti verso garanzia	163,979	08
Debitori diversi	135,011	36
Depositi a cauzione e volontari	2,873,419	67
Beni Rustici	100,823	—
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)	80,000	—
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi	50,000	—
Mobili	13,855	85
SOMMA L'ATTIVO L. 20,786,831 42		
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:		
Spese Generali	L. 407,936	73
Interessi Passivi	395,968	43
503,905 20		
SOMMA TOTALE L. 21,290,736 62		

PASSIVO

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7398	15,900,229	03
Depositi infruttiferi	74,043	83
Creditori diversi	66,573	05
Restituzioni d'anticipazioni	4,277	76
Depositanti a cauzione e volontari	2,873,419	67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo	163,160	85
Fondo Pensioni	62,904	33
Patrimonio dell'Istituto	1,418,193	01
Fondo Riserva	40,000	—
Fondo per Beneficenza	48,284	87
SOMMA IL PASSIVO L. 20,653,086 60		
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione	637,650	02
SOMMA TOTALE L. 21,290,736 62		

Movimento dei Depositi durante il mese
 Libretti { Accesi N. 417 Depositi N. 571 per L. 606,987.04
 Estinti » 139 Rimborsi N. 813 per » 786,480.93
 Padova, 9 Novembre 1893.
 Il Consigliere di turno
 ROMANIN ANDRIOTTI CAV. ALESSANDRO
 Il Ragioniere Capo
 CARLO DE LUCA

Ambulatorio
 Malattie dell'orecchio, gola e naso
 PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328
DOTT. ARSLAN
 specialista nelle suddette malattie, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quella di Parigi, ove fu per un anno, dà:
Consultazioni private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.
Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

Collegio Zittella Gasparini
 Col giorno 3 del prossimo venturo Novembre questo Istituto, come di consuetudine, aprirà la Scuola esterna annessavi.
 Le Alunne vi percorreranno le cinque Classi Elementari - i tre Corsi Preparatori e di più due Corsi Complementari per le Lingue Italiana, Tedesca e Francese.

CRISANTEMI!
 La più bella e numerosa raccolta di Crisantemi (*Autumnali*), in piena fioritura e di perfetta coltivazione, è visibile nel giardino di **Gribaldo Nicola, Padova, in via S. Giovanni di Verdara**, presso l'Ospedale Militare. — Ingresso libero, tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 4 pom.
 Nomenclatura esatta ed autentica.
 Prezzi ridotti per collezioni intere di ogni annata.

FERRO PAGLIARI
 ricostituente depurativo del sangue
 DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
 premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro
 Guisca l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente le relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale **PAGLIARI & C. - FIRENZE**, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.
Trovasi in tutte le Farmacie
 al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.
 Padova, 12 maggio 1893.
 Ho sperimentato nella mia Clinica il *Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utilissimo per eccitare le funzioni dello stomaco quanto per migliorare la nutrizione
 Prof. A. DE GIOVANNI

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
 Aggiungendo ad una tazza d'acqua bollente un quarto di cucchiaino di estratto con 111 di sale, dà un brodo eccellente.
 Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

AVVISO
 Nello Stabilimento **Pianoforti**
DI NICOLÒ LACHIN
 Via Selciato del Santo N. 4021, trovasi Assortimento PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere.
Noleggio dalle Lire 6 alle 20. — Vendite strumenti Nazionali ed Esteri dalle Lire 350 alle Lire 3000.
 Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica.

Orari Ferroviari

1° Novembre 1893

Reto Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3.55	4.45	omnibus 4.15	5.25
» 4.38	5.25	» 6.10	7.30
misto 6.35	8.12	diretto 8.45	9.29
omnibus 8. 9	9.25	acceler. 9.50	10.51
» 9.36	10.50	misto 12.15	13.25
direttiss. 11.55	12.30	diretto 14. 5	14.49
diretto 13.21	14. —	» 14.35	15.14
acceler. 13.31	14.40	misto 16.25	17.45
misto 15.45	17.20	» 18. 2	19.18
diretto 17.59	18.45	direttiss. 19.15	19.51
omnibus 20.11	21.25	diretto 22.45	23.31
acceler. 21.38	22.30	acceler. 23.25	— 18
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus 7.40 - 10.25 - 17.20		omn. (2) - 5.20 - 7.58	
diretto 9.34 - 11. 2 - 14.25		misto » - 6.40 - 10.46	
omn. 13.35 - 16.55 - 23. 3		accel. 6.10 - 10.10 - 13.23	
diretto 14.54 - 16.16 - 19.35		direttiss. 8.15 - 10.35 - 11.54	
direttiss. 19.53 - 21. 7 - 23.35		omn. 10. — - 15.18 - 20. 1	
misto 20. 3 - 22.50 - (1)		diretto 13. 5 - 16.10 - 17.56	
accel. — 23 - 1.57 - 6.35		misto (2) - 20.10 - —.42	
		omn. 14.15 - 22. — (1)	
		accel. 18.35 - 23.15 - »	
		diretto 23.25 - 2.16 - 3.50	
(1) fino a Verona			
(2) da Verona			
Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1) - 4.35 - 7.17		dir. 2.20 - 3.44 - 4.34	
» 5.34 - 7. 1 - 10.20		mitto (1) - 5.25 - 7.29	
misto 8. 5 - 10. — - (2)		omn. 5. — - 7.47 - 9.24	
acc. 10.59 - 12.13 - 14.40		misto 9.10 - 13.16 - 15.16	
dir. 15.17 - 16.15 - 18. —		dir. 10.45 - 12.12 - 13.16	
misto 18. 6 - 19.44 - 23.10		mito (1) - 16.50 - 19.33	
» 20. 6 - 21.47 - (2)		omn. 15.55 - 18.50 - (2)	
dir. 23.35 - — .26 - — .2		acc. 18.20 - 20.25 - 21.36	
(1) da Rov. - (2) fino a Rov.			
Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir. 5.23 - 5.43 - 7.45		misto 2. — - 5.37 - 6.31	
omn. 5.38 - 6.24 - 10.15		omn. 4.50 - 8. — - 8.46	
misto 8. 9 - 9. — - (1)		acc. (2) - 11. 5 - 11.50	
omn. 11.15 - 11.50 - 15.24		dir. 11.25 - 13.30 - 13.54	
dir. 14.35 - 14.55 - 16.56		omn. 13.20 - 16.57 - 17.56	
misto 17.24 - 18.10 - (1)		misto (2) - 18.25 - 19.10	
» 18.38 - 19.20 - 23.40		omn. 17.50 - 21.10 - 22.22	
omn. 22.43 - 23.20 - 2.35		dir. 20.18 - 22.19 - 22.43	
(1) fino a Trev. - (2) da Trev.			
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus 7.30 = 8.46		omnibus 7.25 = 8.35	
misto 16. — = 17.35		misto 10. 4 = 11.30	
omnibus 19.10 = 20.20		omnibus 19.45 = 20.50	
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus 5. — = 7. —		omnibus 7. — = 9. 5	
misto 6.35 = 10.10		misto 13. 8 = 15.40	
» 13.30 = 15.59		» 16.27 = 20.25	
omnibus 18.25 = 20.28		omnibus 20.28 = 22.42	

Ultimo ritrovato della Chimica!

Vero Ristoratore della Cute

SAPONE VOLO

Per la Toiletta e nel Bagno

A pulisce la pelle, rendendola vellutata e fa scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.



MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D' INVENZIONE
Proprietari: **PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Vendita in PADOVA da **LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.**

Cent. 75 il pezzo

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d' Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo



Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vemi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incedenti.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA & C.**

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - Milano

ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola




CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 1893-98.

Preg. Sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-92.

Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mendarvi una parola d' encomio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ho i più bellissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, ovvero molto bene l'inertezza del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovialissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai convenienti sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA PORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

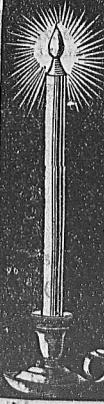
Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA

in CERA di SASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle febbri di malaria, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debilità generale, nei Langori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricorrere al metodo di cura corredata da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Pillole Antimalariche
Prezzo Bottiglia grande L. 3.50 - Bottiglia piccola L. 2. —
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Pillole Antidolorifiche
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. 42. Milano 1892

Una bottiglia grande può servire per una cura e completa. Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: **Pillole Antimalariche, Pillole Antidolorifiche, Pillole Anticongestive.**

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta **LUIGI CORNELIO** e Farmacia **PIANERI & MAURO**

Pubblicazioni della Prm. Tipografia Sacchetto
F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

PSICHE

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini di BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del quartito.